Anno III — Sabbato 9 Maggio 1868 — Num. 110

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 8 Maggio

Oggi alla Camera inglese è stata ripresa la discus-one sulle proposte di Gladstone relative alla Chiesa Irlanda. La seconda e la terza proposta sono state ottate e fu pure votata una mozione con si dichiarano abolite le sovvenzioni presbiteriane. diverbi a cui diede luogo questa mozione, in luogo la quale Ayton aveva proposto che dopo l' aboli-one della Chiesa protestante in Irlanda nessuna zione dei beni secolarizzati fosse impiegata a man-nere scuole cattoliche, quo' diverbi diedero adun-e occasione a Disraeli di far notare la discordia stante fra i liberali. A questa censura Bright ri-ose osservando che Disraeli intervenendo nella di-ussione in nome della regina, aveva commesso la più rode offesa verso quest' ultima che un primo mi-stro potesse commettere. Ma tutti gli attacchi da' ali Disraeli è bersagliato e tutto quel seguito di onfitte parlamentari che in questi ultimi giorni be a subire, non bastano a vincere la tenacità colla ale esso resta attaccato al potere. Una tale con-ta di un ministero battuto due volte è atta più e altro a compromettere l' autorità della regina quale in questi ultimi tempi ha perduto molto suo antico prestigio. Ma il partito Tory in In-ilterra, al pari dei legittimista di Francia, è di ei partiti «che nulla hanno appreso e nulla di-enticato» ed esso persiste nella sua cieca osti-zione senza por mente ai gravi pericoli a quali la inconsulta opposizione potrebbe trarre il paese.

La nota rilasciata dal ministro rumeno agli agenti lomatici della Rumenia potrebbe dar luogo a se-complicazioni. In quella nota si dà una solen-smentita al rapporto dei rappresentanti stra-ri per ciò che risguarda le persecuzioni con-gli ebrei che si dichiarano del tutto immaginarie. iamo che quella nota può dar luogo a serie com-cazioni perchè le potenze non hanno preso troppo serio il contenuto di quel documento, e secondo più recenti notizie hanno chiesto simultaneamente Rumenia una indennità in favore degli israeliti. tto adesso dipende dalla risposta che farà il go-no rumeno alla domanda delle Potenze garanti; posta con la quale o dovrà porsi in contraddizione sè stesso o dovrà provocare per parte delle po-ze medesime un atto che potrebbe essere il se-ale di gravissimi avvenimenti nell' Oriente.

Malgrado le smentite del *Constitutionnel* circa il *accordo* fra il signor di Rouher e il maresciallo el, il corrispondente parigino dell' Ind. *Belge* assi-ra che se quest' ultimo non si assume il cómpito far considerare la guerra come dichiarata, non ri-armia però di eccitare tutti i provvedimenti che ossono contribuire a rendere l'armamento difensivo ed fensivo della Francia il più possibile completo. Lo esso corrispondente aggiunge altresì che nel Con-glio di Stato il ministro della guerra, avrebbe ri-iamato l' incidente del generale Moltke, sorpreso Metz, ed avrebbe messo sott' occhio che l' armata ussiana trovasi assolutamente in misura, pei fatti odu nelle provincie francesi dell' est, di giungere pidamente fino a Parigi. Il linguaggio del mare-iallo Niel fece una grande impressione. L' attitudi-e del maresciallo, le inquietudini da lui manifestate, certezza che sembra avere d' una prossima guerra, ono profondamente offeso il signor Rohuer, il ale si crede autorizzato a seguire una politica in-ramente pacifica, politica d' altronde, conforme ai ri interessi della Francia ed alle legittime esigenze ell' Europa intera. Sebbene l' imperatore ami spesso vedere i suoi ministri di diverso parere, per udire si il pro e il contro, tuttavia non sarebbe impossi-bile che sorgesse un conflitto fra queste due influ-enze ed allora sarebbe inevitabile che uno de' due ministri presentasse le sue dimissioni.

I nostri lettori troveranno più avanti, tra i tele-grammi, alcuni ragguagli sull' esito che ebbe nel-l' assemblea doganale germanica la discussione sul-l' indirizzo in risposta al discorso reale.

Gli ultimi avvisi dicono che la vertenza franco-tunisina è entrata in una via di aggiustamento.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 7 maggio.

Gli spettacoli di Firenze non sono condotti nella migliore maniera del mondo. I fuochi furono qualcosa di comune; ed il torneo, bello in sè, per l' ordine fu un disordine. Gente che aveva comperato il biglietto due volte non potè entrarvi, ed altri sforzarono la consegna e si presero i migliori posti. Io sono tra i beati che godettero quest' oggi la beata solitudine della città in quelle ore in cui tutta Firenze si trovava alle Cascine. Quest' ebbrezza prolungata ha in sè qualcosa che opprime ogni persona che pensi a qualcosa di serio. E dicono che, dopo, le feste continueranno in altre città! C' è di più che quel complesso di misure prese da ulti-mo, cominciando dalla Corona d' Italia, e venendo giù agli uniformi di Corte ed al de-creto di precedenza e cose simili non pare a tanti che giovino all' indirizzo vero del paese ed allo spirito dei tempi, che non sono fatti per cose tali. Si vuole ora essere alquanto più serii.

Ferve nel Parlamento la quistione circa alla tassa sulle successioni, senza tenere conto delle passività. Alla destra ci sono av-versari più che non alla sinistra; e dicono che si vuol farne una quistione di gabinetto! Non bisogna mai forzare le posizioni. Udi-remo domani gli argomenti a favore. Il certo si è che la cosa ripugna al sentimento ge-nerale.

Avrete veduto il secondo bellissimo articolo della *Perseveranza* sulla ferrata della Pon-tebba. Vi prego di nuovo a riferire i due articoli, e quello del Collotta, affinchè anche in quei paesi del Natisone capiscano quale è la pubblica opinione in Italia. A proposito della quale strada pontebbana vi faccio sa-pere che oggi sono stato testimonio di un bel caso. Il deputato di quel Collegio, che è vostro e mio amico, mentre era occupato in Parlamento, ricevette una chiamata fuori d'un usciere di pretura.

Che era mai? — Gli elettori di Cividale avevano mandato un' indirizzo al deputato per il loro Collegio mediante le Preture di Udine e di Firenze! Ho lasciato il mio amico, che rispondeva ai suoi elettori. Vedremo.

Pare che la pioggia voglia spazzare alquanto queste feste, che protratte sì a lungo hanno finito col seccare tutti, fino i tavernieri, caf-fettieri e bottegai, che guadagnano troppo. Ce n'è però per tutti questi tre dì.

Il principe di Prussia continua ad essere il *lion* delle nostre feste. Qui ed a Parigi ne fanno un caso politico; ma evidentemente hanno torto.

Noi siamo e dobbiamo essere amici alla Germania ed alla Francia, e per questo imi-tarle, cioè andare d'accordo con esse per gli scopi comuni, senza subordinare la nostra alla loro politica. *Non dobbiamo poi mai lasciarci adoperare dalla Francia contro la Germania, nè dalla Germania contro la Francia.* Questa di tutte le politiche sarebbe la peggiore per-chè mostrerebbe che siamo deboli, insipienti e non padroni di noi. La Francia ci con-tende Roma, ma la Prussia vuole venire a Trieste, mentre non rifugge di ottenerlo colla Russia assolutista e panslavista. Ricordiamcelo bene; ed abbiamo una politica propria d'ac-cordo con tutti quelli, che vogliono la libertà e la nazionalità per tutti.

Continua in Francia quella politica di pro-messe di pace e minaccie di guerra, ch'è la pessima delle politiche. Essa agita stenta-mente l'Europa e nuoce a tutti, e più che ad ogni altro alla dinastia napoleonica.

Gl'Inglesi si rallegrano con ragione degli effetti ottenuti colla spedizione della Abissinia. Essi sentono ora di avere nelle Indie un esercito ed un generale da poter adoperare anche di fuori. Ecco un'altra prova del come quella nazione sappia sempre ringiovanirsi colla libertà. La lotta tra Gladstone e Di-sraeli per l'abolizione della Chiesa legale del-l'Irlanda va prendendo proporzioni grandi, e crea nell'Inghilterra una di quelle salutari agitazioni, le quali finiranno con una riforma che avrà i suoi effetti anche fuori di là, nella stessa Roma.

Ecco gli esempi a cui può ispirarsi l'op-posizione italiana, invece che immiserirsi in lotte molto simili alle spagnuole.

Servizio a vapore
FRA VENEZIA E L'EGITTO.

Essendo anche il nostro Consiglio Provinciale chiamato fra pochi giorni a deliberare sulla quota che si assumerebbe la Provincia nostra nella sovvenzione stabilita per un servizio di naviga-zione a vapore fra Venezia e l' Egitto, cre-diamo opportuno riprodurre dalla *Gazzetta di Venezia* lo scritto che segue:

Col 1.o di giugno prossimo avremo, per coraggioso e patriottico sacrificio della Vene-zia, incominciato il servizio regolare settima-nale a vapore tra Venezia e l' Egitto, senza trasbordi a Brindisi, ed in coincidenza col-l' arrivo e partenza della valigia delle Indie.

La sovvenzione pattuita a carico delle no-stre provincie è limitata alla durata di un anno, nel qual tempo, speriamo che sarà vo-tata dal Parlamento la legge per cui la sov-venzione verrà assunta dallo Stato. Le sov-venzioni per servizi di questo genere sono di interesse generale della nazione e come tali in Italia e in tutti gli Stati sono ad esclusivo carico del governo. D' altronde nessuno dei servizi sovvenzionati riunisce in più alto gra-do condizioni tali da soddisfare a tutti gl' in-teressi della nazione, come questo, che mira ad attirare per l' Italia una grande corrente commerciale e quindi l' aumento delle pubbli-che rendite.

Il Parlamento ha ben compreso, che non si tratta di spese improduttive a carico del bilancio dello Stato, ma di assicurare lo svi-luppo della ricchezza pubblica, quando ha votato l' ordine del giorno 13 giugno 1867; ed è ciò appunto che non ci lascia dubitare, un solo istante, che il Parlamento approverà quanto prima il progetto di legge, di cui egli stesso ha provocato e raccomandato lo studio.

Però intanto la Venezia ha fatto di pro-pria iniziativa uno sforzo supremo. Preveduti i naturali ritardi alla deliberazione ed appli-cazione della legge, convinta dell' urgenza di aver tosto introdotto il servizio di naviga-zione, aperta essendo la ferrovia del Brenne-ro, fedele alle proprie tradizioni di patriot-tismo, fidente di poter riconquistare quel po-sto nel commercio mondiale, che la operosità e perspicacia dei suoi cittadini le assicurava-no un tempo, si è imposta dei sacrifizi, per cominciare fin d'ora a proprio carico i viaggi.

Ma ciò dovevasi fare in via provvisoria, perocchè togliere questo carattere alla sov-venzione, se anche la si avesse potuta limi-tare a minor somma, chiamandovi a concorso il Governo, sarebbe stato porre i contribuenti del Veneto in condizione diversa da quella in cui sono gli altri contribuenti d' Italia, sarebbe stato metterci noi stessi fuori del di-ritto comune.

Avremmo poi desiderato che il contratto colla Società Adriatico-orientale, ci offrisse il destro di fare causa comune con Ancona, la nobilissima e solerte città, che fin dal prin-cipio, spontaneamente cercò di renderci fa-cile l'attuazione della linea, colla Società egi-ziana *Azizieh*. Ma considerazioni di un ordi-ne elevato e fatale, e l' interesse stesso na-zionale. cui è subordinato quello di Venezia, si opposero.

La Società Adriatico-orientale, impegnata col Governo pel viaggio da Brindisi in Ales-sandria, non potrebbe poggiare anche in An-cona senza pregiudicare la regolarità del ser-vizio e la indispensabile continuità della linea.

APPENDICE

Lettera al condirettore

del *Giornale di Udine.*

Le promisi nell'altra mia di aggiungere, quando la sua gentilezza ed il tempo me lo avessero permesso, qualche parola intorno al nuovo indirizzo della no-stra vita intellettuale. Eccomi a mantenere la fede data. Ella già sa, che io discorro proprio alla buona, e che son uso a dire candidamente ciò che penso: ciò dipende innanzi tutto dalla paura che m'ha messo in corpo quell'arguto aforismo del troppo ce-lebre ministro di Stato: *Le parole son fatte per na-scondere i pensieri.* Laonde, lontano da lei il fuscel-lino, con cui si cercano le grazie del dire e in quella vece badi, che io non abbia a far di solenni sfarfal-loni, e mi dia su la voce, se mai mi venissero le travveggole, o le mostrassi di aver bevuto grosso in fatto di critica e di scienza.

Io le diceva che la Moda (e non mi faccia l'in-grognato se talora mi vanno a versi i secentisti) ha usurpato tutti e tre i poteri, che naturalmente, come in ogni altro, così si trovano nel regno del pensiero. È naturale che, se sorretta dal genio di oltremonte, la Moda ha potuto impunemente fare questo tre-mendo colpo di Stato, ella è la nostra tiranna, noi suoi schiavi. Perciò lasciandoci menar pel naso da madonna, noi dobbiamo nè più, nè meno essere o parere ciò che non siamo. Noi dobbiamo diventare d'un solo tratto profondi pensatori, dotti, scienziati, perchè ella ci ha insegnato, che solo per questa via ci faremo uomini serii, pratici, positivi. La potenza nazionale della Germania e la forza individua nel-l'Inghilterra sono i tipi che la Moda ci presenta da imitare servilmente senza tener conto nè dei gradi di latitudine e di longitudine, che dividono il nostro paese da quelli; nè della quantità di fosforo che trovasi nel cervello d'un inglese o d'un tedesco a preferenza di quello che trovasi nel cervello d'un italiano; nè del passato, che, mentre in Germania e in Inghilterra cresceva gli uomini, in Italia generava gli schiavi. Io non voglio dissimularmi che fummo e siamo educati mallemente ed istruiti in modo fucato, stralucente, ripieno di falsi concetti: fummo e siamo fermi soltanto in nostra immobilità: ma cessi Dio, che quanto fummo leggieri, altrettanto dobbiamo essere ridicoli.

Noi vogliamo scimieggiare Germania e Inghilterra, e quindi uccidendo la nostra vita intima, informando la esterna ad affettazioni e a continue esagerazioni, non solo non acquistiamo una migliore disposizione agli studii serii, un'attitudine più spiccata alla critica, e all'arte dei confronti, ma perdiamo l'impero che fi-nora abbiamo tenuto sui campi della fantasia. Dif-fatti la nostra smania di disgregarsi dal Bello per idolatrare l'Utile piuttosto che il Vero; questa gene-rale irrigazione di dottrine scientifiche; questo vezzo di aprire le braccia alle cifre ed ai segni, per tenere poi la porta alla parola inspirata, al canto, al pen-nello; questa febbre di rifare cose già fatte, questo lusso di sapere, che soverchia quello del vivere; questo pesare tutto intiero lo scibile sulla stadera del mugnajo, piuttosto che sulla bilancia dell'ore-fice; questo confondere le inutilità delle cose frivole, colle utilità delle cose serie: questo disonestare la dignità della scienza per farla servire di fondamento ai nostri capricci: a che ci conduce tutto questo? Mi lasci dire, egregio professore; tutto ciò ci conduce o a imbellettare la merce forastiera, o a risvegliare crudelmente i morti .... Il grande poeta del dolore incoraggiava il Cardinale Mai a risvegliare i morti, dacchè i vivi del suo tempo dormivano ... Io non faccio allusioni, specialmente quando si parla da senno. Io mi accorgo, che in Italia il sapere si ritrae (e qui parlo in generale) dalla lettura degl'indici, dai bollettini bibliografici, da una erudizione sgranata a caso di quà e di là, da certe mascherate, che senza la necessaria dottrina ed esperienza tentano racco-gliere in quadri le umane cognizioni, come si con-densano gli elementi, che devono attraversare im-mensi spazii del globo: e in questo caso gli stranieri

Le condizioni di celerità, senza le quali è impossibile attivare la corrente commerciale, e la stessa naturale condizione del nostro porto per cui sono necessarie molte ore all'ormeggio dei bastimenti, non ci permisero di convenire una poggiata in Ancona. Le merci incontrando, benchè per poche ore, sulla nostra linea anche un minimo ostacolo, preseglierebbero di continuare la via di Trieste ove il Lloyd ci fa una temibile concorrenza. Ancona è troppo generosa per non comprendere, nella nostra deliberazione la necessaria conseguenza del principio, per cui è d'uopo assicurare al commercio la via più breve e diretta, per contarvi sopra con vantaggio.

Fu detto in appoggio alla fermata in Ancona, che quanto ai passeggeri, essi percorreranno già la ferrovia di Brindisi, e quanto alle merci, poche ore di ritardo non possono recare grave danno alle Provincie venete, ed invece possono portare molto vantaggio alle romagnole e marchigiane. E ciò è anche vero, ove si mirasse con questa linea al servizio del commercio locale; ma pur troppo questo non è sufficiente a mantenerla, ed è indeclinabile necessità e grande utilità, l'attirare invece sulla linea il grande commercio internazionale dell'Europa centrale coll'Oriente, il quale ora si piega a Marsiglia o a Trieste, dove trova immense facilità di trasporti, che noi pure dobbiamo offrirgli, e contro le quali dobbiamo lottare, se vogliamo render possibile una concorrenza con quei porti. Ogni benchè piccolo ostacolo deve essere evitato, almeno fino a quando la corrente sia mossa ed assicurata; allora, come succede alle valanghe, anche ulteriori difficoltà non basteranno ad arrestarla o deviarla.

Ciò premesso come principio fondamentale, riconosciamo però francamente che, vista la condizione attuale del commercio, una sola mensile poggiata in Ancona, recar non potrebbe quei danni, che noi stessi abbiamo rilevato, se ordinariamente i viaggi fossero interrotti, e potrebbe invece favorire realmente il commercio locale di quella città e delle Provincie vicine. Noi anzi crediamo, che studii più profondi e dettagliati, o la esperienza, potranno rendere incontestabile questa nostra idea, e siamo sicuri che i Veneti non saranno certo restii a convenirne, per sentimento di patriottismo, e di interesse relativo, riguardo allo svolgimento delle industrie e dei commercii locali. Questa concessione di una sola poggiata mensile in Ancona, se potesse eziandio giovare a che la Società Adriatico-orientale aumentasse il numero dei suoi piroscafi e rendesse per ciò più sicuro e migliore il servizio, mostrerebbe nei Veneti una savia ed opportuna apprezzazione dei peculiari interessi di un altro porto italiano molto importante e mostrerebbe una volta di più il patriottismo delle nostre Provincie ed il prezioso acquisto che di esse fece l'Italia.

Venezia, ad ogni modo, ha la fiducia, che sarà coronato da un felice successo, e giudicato imparzialmente anche dalla generosa Ancona, questo tentativo, fatto con tenacità di proposito e con patriottica abnegazione nell'interesse generale del Regno, rispetto al grande commercio internazionale, e che la intuizione del proprio e dell'avvenire commerciale d'Italia le additava, siccome mezzo principale ad essere veramente come fu detto: *nuova forza e nuovo decoro della nazione.*

Il signor Giambattista Cisotti fa nel giornale *l'Arena* gli appunti seguenti al progetto per la nuova organizzazione giudiziaria in quanto risguardo gli stipendi degli impiegati giudiziari.

Il nuovo progetto, quanto al personale di concetto, non si è fatto carico della misera condizione dei pubblici funzionari rispetto alle generali condizioni economiche che per portare i Presidenti dei Tribunali civili, e correzionali ed i Procuratori del Re dal limite massimo di L. 5000 a quello di Lire 6000 ed i Vice-Presidenti da 3600 fino a 4000; e per aggiungere una classe di Pretori, che è la prima, collo stipendio di L. 2400.

Pegli altri nessun riguardo, bensì una innovazione fatale, e che toglie perfino quella meschina risorsa ch'era quella di avanzare di categoria senza limitazione di tempo.

I Consiglieri d'Appello e Sostituti Procuratori generali godrebbero dello stipendio di L. 5000, che è il minimo attuale, e ad ogni quinquennio aumenterebbero L. 500 fino a L. 7000. In via ordinaria chi giunge a quel posto conta l'età di cinquant'anni, e venti settanta: chi ci arriverà?

Il progetto ha provveduto assai bene ai riguardi finanziari perchè trovò il modo di fissare uno stipendio, combinando nello stesso tempo chi mai sia pagato, perchè di settanta anni, se pur si può campare alla fame, non si è più atti al servizio. Ma le economie di tal genere sono come quelle di chi si veste spendendo poco.

C'è ancor di peggio, mentre nella predetta categoria havvi sempre la base delle L. 5000 sufficiente a mantenere una famiglia; ma portato dal progetto lo stesso metodo ai Giudici, ed ai Sostituti Procuratori del Re per modo che, preso per base lo stipendio a L. 2500, aumentano dopo 5 anni dell'egregia somma di L. 250, dopo dieci di L. 500; dopo quindici di L. 250, ne viene che si presenti loro dinnanzi il tremento partito: *servite, e servite con zelo se lo potete, chè in quindici anni aumenterete di un milliajo di lire colle rispettive detrazioni di tasse, e sopratasse.* »

Anche il corrispondente fiorentino della *Perseveranza* move alla Commissione per la riforma del regolamento della Camera gli stessi rimproveri che le moveva il nostro in una recente sua lettera. Quel corrispondente diffatti si esprime così:

» Che fece la Commissione nominata per la riforma del regolamento? E perchè non si aduna? E perchè, se coloro che la compongono, avendo altri incarichi e cure non possono attendere a questo, non si dimettono, e non si nominano altri, che piglino la cosa sul serio, e diligentemente ci attendano, e in breve diano alla Camera relazione del loro lavoro? È consuetudine antica nella Camera nostra che di certe cose si fa gran romore per un giorno: si nomina una Commissione, e poi la cosa è morta e sepolta: chè, se alcuno ne chiede notizia, si risponde che la Commissione lavora; e tutto finisce. Ora io presumo non andar molto lungi dal vero, affermando che la pronta e savia riforma del regolamento della Camera è uno dei negozii più urgenti, se si vogliono mantenere fra noi le istituzioni parlamentari. »

ITALIA

Firenze Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Ci viene riferito che il ministro delle finanze stia trattando con una società di banchieri italiani, per l'attuazione del progetto, già tante volte annunziato, della Regia cointeressata dei tabacchi.

Roma. Scrivono alla *Nazione*:

L'*Unità Cattolica* riportò nelle sue colonne un ridicolissimo indirizzo dei Romani al Principe Umberto in occasione del suo matrimonio. Quest'indirizzo è del tutto apocrifo. Queste manovre non troppo decorose per un giornale che è l'organo della Corte di Roma *extra Portam Flaminiam* non debbono però far meraviglia. Ognuno oramai conosce che l'*Unità Cattolica*, purchè consegua lo scopo di denigrare e screditare i suoi avversarj non guarda tanto pel sottile seguendo in ciò la massima oppugnata in teoria, ma osservata costantemente in pratica dai gesuiti che il fine giustifica qualunque mezzo. Del resto i romani non hanno inviato alcun indirizzo al Principe Umberto; e l'unico che si fece venne diretto alla Maestà del Re, ed è precisamente quello che voi ed altri giornali italiani riportarono per intero nel genuino suo testo.

ESTERO

Austria. Il *Nouveau Fremdenblatt* di Vienna dice che il feld-maresciallo barone Gablenz sarà nominato nel medesimo tempo generale d'artiglieria e comandante superiore in Ungheria, avendo il conte di Mensdorff rinunziato all'offerta fattagli di detto posto. Da ciò rilevasi l'intenzione di riunire il comando superiore dell'Ungheria con quello della Croazia.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Si parla di tempo in tempo della surrogazione del signor di Moustier, gli uni dicono per via del marchese La Valette, del signor La-Tour d'Auvergne gli altri, secondo i desiderii e le gradazioni de' partiti. Pel momento non trattasi d'alcun mutamento; il sig. Moustier non ha ne' Consigli una posizione preponderante; ma collo spirito di conciliazione, di cui usa nelle sue relazioni, la sua posizione è andata migliorando.

Il duca di Persigny, che s'è raccostato al Ministro di Stato, ebbe, dicesi, per un istante la speranza d'essere inviato a Roma, giovandosi della disgrazia del signor Sartiges; ma pare che quest'ultimo non verrà sagrificato sì presto.

Io non so fino a qual punto si saranno dovuti rallegrare dell'invio, come ambasciatore nella città eterna, del duca di Persigny; nessuno pone in dubbio l'elevatezza della sua mente e della sua devozione, ma a Roma le qualità salienti dell'amico di Luigi Napoleone potrebbero essergli ascritte a difetto.

— Scrivono da Parigi all'*Independance Belge*:

Abbiamo informazioni alquanto più positive sulle pretensioni accampate dalla Commissione del bilancio relativamente alle riduzioni nei bilanci della guerra e della marina. Esse si limiterebbero alla cifra di venticinque milioni, di cui la maggior parte verserebbe sugli equipaggi militari. Ma la Commissione ha tanto minore probabilità di riuscirvi, in quanto che tutte quelle spese sono già fatte. Si parla di 800 mila uniformi, d'un milione e cinquecento mila paja di scarpe già pronte ecc. ecc. Nella pianura di Gaillon, presso Nantes, trovasi una vera esposizione di ambulanze d'un sistema nuovo. Affermasi che, non ostante che siano già enormi le cifre inscritte nel bilancio, non si conosce ancora tutto, e che il bilancio rettificativo rivelerà ancora una dozzina di milioni in più!

Svizzera. Da una corrispondenza bernese del *Giornale di Ginevra*, togliamo il seguente brano:

« Sento che tutte le difficoltà che da alcuni mesi si opponevano alla firma dei trattati negoziati coll'Italia sono tolte e che questi trattati sono stati firmati a Firenze.

« Questi trattati sono quattro, cioè: un trattato di commercio, un trattato di stabilimento, un trattato di estradizione, ed una convenzione per la protezione della proprietà artistica e letteraria. Questi atti saranno certamente sottoposti alla ratifica delle Camere federali nella sessione di luglio. »

Russia. Scrivono alla *Correspondance Bullier* da Varsavia. Questa settimana fummo sorpresi dall'arrivo del conte Berg che si attendeva solo al principio del mese venturo. Si dice che domani o posdomani egli si porterà a Verbalen per salutarvi un ospite illustre di passaggio per Pietroburgo. Il solo fatto del muoversi il conte Berg fa pensare che quest'ospite sia nientemeno che il re di Prussia, che desidera assistere alla festa del cinquantesimo anniversario della nascita dello Czar. Altri pensano che possa essere il principe Federico Carlo. È possibile che non si avveri nè l'una nè l'altra di queste due versioni, e mi sembra impossibile che il re di Prussia s'assenti ora che è riunito il parlamento doganale. — Ecco un fatto che prova i pochi riguardi che le autorità russe si prendono verso le nostre popolazioni. Alcune signore e signori avevano deciso di organizzare a Pieterkow una rappresentazione drammatica a favore degli studenti privi di mezzi. Il governatore accordò il permesso, ma appena furono venduti i biglietti si impossessò del danaro e lo spedì a Pietroburgo come il prodotto di una rappresentazione da lui promossa a favore delle vittime della fame dei governi del nord della Russia. Nissuno reclamò, perchè nissuno desidera fare un viaggio gratuito in Siberia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 5 Maggio 1868.

N. 475. Autorizzato il pagamento delle competenze dovute in L. 93.96 al sig. Tommasini Dr. Tommaso per la seconda trasferta in Padova, onde assistere qual Delegato di questa Provincia alla conferenza colà tenutasi per concretare la domanda di riforma della Legge 20 Marzo 1865 sui lavori pubblici.

N. 509. Si tenne a notizia il versamento effettuato dal Deputato Provinciale Nob. Fabris Dr. Nicolò della somma di L. 600.— a titolo di restituzione di pari somma anticipatagli nell'Agosto 1867, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, onde far fronte a spese di stampa ed oggetti di cancelleria, avendo il R. Erario disposto a suo favore il fondo relativo.

N. 625. Venne disposto il pagamento di L. 569 a favore del tipografo Giuseppe Zavagna per varie stampe ed opuscoli somministrati alla Deputazione Provinciale da 6 Febbrajo a tutto Aprile pp.

N. 609. Autorizzato il pagamento di L. 1180.68 a favore di Ancillotto Antonio per varj oggetti forniti ad uso dei R. Carabinieri stanziati in Sacile.

N. 465. Autorizzata la stipulazione del contratto di pigione pei locali ad uso di Caserma dei R. Carabinieri stazionati in Udine di proprietà del Comune, verso l'annuo canone di L. 5600.

N. 608. Venne rettificato il contratto 15 Febbrajo pp. stipulato col Comune di Paluzza con Mussinano Giovanni per l'uso dei locali destinati in alloggio dei R. Carabinieri colà acquartierati, verso l'annuo correspettivo di L. 340 in luogo delle erroneamente esposte L. 350 e ciò in conformità all'antecedente deliberazione 18 Febbrajo pp. N. 158.

N. 546. Non avendo il Comune di Gemona restituito alla Provincia la somma di L. 493.83 avuta a prestito nell'anno 1866 per far fronte alle spese d'acquartieramento della truppa austriaca, viene invitato il Comune stesso a pagare alla Provincia l'interesse del 5 per cento da 1.o Gennajo pp.

N. 661. Venne autorizzato il pagamento di Lire 32.40 a favore del tipografo Foenis Antonio per oggetti di cancelleria e per la legatura dei protocolli 1867 della Deputazione Provinciale.

N. 616. Vennero riscontrati regolari i giornali dell'amministrazione provinciale riferibili allo scorso mese di Aprile che presentano un fondo di cassa di Lire 150,385.65.

costituito come segue:

a) Obbligazioni di Stato	L.	10,975:31
b) Viglietti di Banca	»	139,282:—
c) Argento e Rame	»	128:34
Tornano le suesposte	L.	150,385:65

N. 628. Il sig. Simonetti Dr. Girolamo produsse la sua rinunzia al carico di Consigliere Provinciale pel Distretto di Gemona, e la Deputazione Provinciale in assenza del Consiglio, a termini dell'art. 101 del Regolamento 8 Giugno 1865, ne prese atto, e deliberò di trasmettere la rinunzia stessa alla R. Prefettura per le pratiche di sua spettanza, a senso degli articoli 46 e 159 della Legge 2 Decembre 1866 N. 3352, coll'avvertenza che per l'effetto di detta rinuncia si considera come non avvenuta l'estrazione a sorte del Consigliere signor Vidoni Fran.

N. 528. Vennero eletti i Signori Deputati Prov. Moro Dr. Giacomo e Fabris nob. Dr. Nicolò a rappresentare la Deputazione Provinciale nelle pratiche da farsi d'accordo colla Commissione Commerciale all'oggetto di ottenere che nella designazione del tronco strada ferrata per la continuazione della Rudolfsbahn venga preferita la linea Udine-Pontebba-Villacco, e ciò in esecuzione alla deliberazione 3 Aprile pp. del Consiglio Provinciale. Convenendo poi di aggiungere agli eletti due membri una persona fornita delle necessarie cognizioni tecniche la Deputazione Provinciale destinò in loro assistenza il sig. Giovanni Dr. Corvetta Ingegnere Capo del R. Genio Civile pel riflesso che la strada involge anche interessi governativi.

N. 590. In esecuzione a deliberazione 12 febbrajo pp. del Consiglio, la Deputazione Provinciale ha statuito di attivare, sotto la Presidenza del R. Prefetto o di un suo Delegato, una Commissione composta di due membri eletti dalla Deputazione Provinciale, di due possidenti eleggibili dal Municipio di Udine,

---

hanno il diritto di dire, che noi abbiamo preso a volo la parola scienza, e che vi abbiamo ricamato su mille illusioni. I grandi lavori di scienza, che si pubblicano oggi, sono quasi tutti compilazioni: eppure la coltura e il progresso scientifico non è tale da costringerci a fare ciò, che fa la camera ottica, la quale in una piccola tavola raccoglie e mostra quello che non sarebbe rinchiuso nello spazio di più metri.

Laonde come la smania delle traduzioni segna una certa decadenza o rilassatezza nel regno del Bello; così la moltitudine delle compilazioni scientifiche indicano o grande aridità o grande lusso nei campi del Vero. Io non so se Ella, egregio professore, sia del mio parere; ma io credo, che in Italia si parli molto e si pensi poco. Chi mai fa studii severi? Chi mai ricorre alle fonti, piuttosto che attingere il vero nelle edizioni stereotipe? Chi mai oggi è veramente originale nel pensiero? Pochissimi, e anche di questi pochissimi non tutti gallano, chè la natura è assai ritrosa nello svelare le sue recondite bellezze. Per la qual cosa sarebbe tempo, che noi (per esprimermi coll'About) fissassimo le nostre idee, c'intendessimo una volta sul giusto e sull'ingiusto, sul buono e sull'utile, e formassimo anche per la nostra vita morale e intelluale due o tre principii solidi approvati dal buon senso, adottati dalla maggioranza dei cittadini, per poi approvarli e pubblicarli colle opere e col lavoro. Io vorrei, che il nostro paese pensasse alla sua condizione presente, e la confrontasse con quella di dieci anni fa; che s'accorgesse, che noi viviamo in un'epoca di transizione, per cui se è facile distruggere (cosa, del resto, facile in tutti i tempi) è difficile l'edificare, mentre mancano, più che i mezzi, gli elementi, che si elaborano nella quiete, e non nelle convulsioni dei popoli. Io vorrei che si formulasse pure per primo il principio: Noi vogliamo essere uomini serii, che è quanto dire: noi vogliamo trovare l'equilibrio tra la scienza e la fantasia: ma vorrei che nello stesso tempo ci convincessimo, che non si diventa tali in un giorno o in un anno, perchè nello spirito come nelle materia tutto procede con ordine e con armonia. Vorrei che non si confondesse la serietà colla scienza, la politica col sentimento, e perciò prima di spiegare la scienza al popolo, che non sa leggere e che sente poco di sè, lo si educasse coll'esempio della virtù. Chi sa scrivere un libro dovrebbe innanzi tutto per mezzo della sua vita pubblica e privata infondere nel popolo, che lo circonda e lo guarda, il senso morale e il desiderio di conoscere il vero. Vorrei che l'amore dello studio fosse universale, e che si abbandonasse il mal vezzo di disputare seriamente sulla importanza maggiore o minore di questa o quella scienza, di questa o quell'arte: bisogna persuadersi una volta per sempre, che le parti dello scibile si connettono fra loro così, che ciascuna è soltanto mezzo e non fine. Cessino le gare fra le scienze e le lettere; se le une fanno gli uomini felici, le altre li rendono migliori, se le une scoprono il mondo dei fatti e delle idee, le altre svelano quello del sentimento e dell'armonia. Imitiamo in questo la dotta e grave Germania, la quale chiama *Letteratura* qualunque prodotto dello spirito, venga esso manifestato dal magistero della parola, venga esso espresso colle cifre o coi sogni. Vorrei che la gioventù, piuttosto di mostrarsi gigante nelle declamazioni o nelle dispute politiche, rinunciasse alla fretta di parlare e scrivere pubblicamente e alla vaghezza di acquistarsi innanzi tempo la nomea di letterato o di statista. Io compiango i nostri moderni Ercoli in cuna, che a diciotto o venti anni sono già un'arca di scienza da spopolare il mondo: bisognerebbe che la gioventù ricordasse sempre il sapientissimo detto di Plutarco: tanto conviene sgonfiare l'alterigia dei giovani, quanto l'aria degli otri.

Vorrei... ma basta, almeno per ora, chè l'ho tirata in luogo quanto non doveva. Non so, se troverà stilla di buono e di dolce in questa mia; perchè, Ella lo sa, io non sono una bocca privilegiata: nullameno mi farà cosa cara, se vincendo la nausea, che ingenera un'arida scrittura, mi leggerà sino al fondo. A un'altra volta.

D.r Domenico prof. Pancieri.

di due negozianti eleggibili dalla Camera di Comm., col mandato di rivedere il regolamento 18 Marzo 1862 e stabilire per quest'anno, e precisamente per la corrente stagione dei bozzoli, a maggioranza assoluta di voti, le basi fondamentali pella costituzione di uno o più prezzi adeguati provinciali, e pella indicazione dei prezzi stessi in valuta legale o in moneta metallica al corso abusivo, avuto riguardo al secondo prodotto dei Bivoltini, e ciò a norma e per l'esaurimento delle incombenze domandate alla Commissione dei 6 Negozianti o dei 6 Possidenti dal suddetto Regolamento. La Deputazione Provinciale per proprio conto ha già eletti i signori Della Torre conte Lucio Sigismondo, Consigliere provinciale, e Martina cav. Dr. Gius ppe Deputato Prov.

Visto il Deputato Provinciale
MONTI

Il Segretario Merlo.

Una bella azione. — Il cav. Kechler, che era stato compreso nel testamento del testè defunto signor Pietro Antivari, rinunciò integralmente a quella eredità in favore degli altri eredi, pronipoti del testatore. Una tale azione derivata da sentimenti di delicatezza, è troppo bella, perchè non si abbia a raccontarla a quelli, i quali si addimostrano oggi troppo scettici quando ragionano della società presente.

Lezioni di agronomia e agricoltura presso il R. *Istituto Tecnico*. Domani, 10 maggio, alle ore 12 meridiane ha luogo la XIII lezione che ha per argomento: *Viticoltura: Impianto della vigna.*

Un prelato che può disperare di avere il cappello cardinalizio è l'arcivescovo di Torino per la sua bellissima pastorale fatta in occasione del matrimonio del principe Umberto. Gli abati romani non hanno inteso affatto bene i meritati elogi fatti da quel metropolita alla Casa di Savoia ed avrebbero desiderato che esso o non avesse parlato o avesse fatto una pastorale secca e gretta come le loro idee, e i loro rancori. Così un carteggio romano della *Nazione*.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri, domani, in Mercatovecchio.

1. *Crespino e la Comare* Marcia — *Ricci*
2. Sinfonia del *Barbiere di Siviglia* — *Rossini*
3. Scena e preghiera negli *Orazii e Curiazii* (Le mie preci) — *Mercadante*
4. Cavatina e Coro dei carcerati nel *Pipelè* — *de Ferrari*
5. Il *Danubio*, Valzer — *Malinconico*
6. *Don Checco*, Marcia — *Malinconico.*

Strade ferrate. — Scrivono da Trento alla *Gazzetta di Torino*: «Accogliendosi le istanze del commercio si è deliberato di stabilire treni celeri sulla ferrovia del Brennero a datare dal 15 corr. In tal modo le comunicazioni fra l'Italia e la Baviera riusciranno assai più spedite, giacchè partendo da Monaco alle ore 8 30 di sera si arriverà a Verona alle 4 10 pomeridiane. Si va eziandio a stabilire su quella strada il servizio postale ambulante per cui le corrispondenze guadagneranno più ore di tempo. Rimane a desiderarsi che dalla Direzione generale delle poste italiana si coordini l'immediata prosecuzione delle corrispondenze per l'Italia. Le relazioni tra l'Italia e la Germania vanno sempre aumentando ed è buona politica il cercare di favorirle con ogni maniera di facilità e di prontezza...

Ferrovia Fell sul Moncenisio. — Ha avuto luogo la collaudazione della *ferrovia* (sistema Fell) sul Moncenisio. Fra quindici giorni verrà aperta all'esercizio. La traversata da Susa a S. Michele si fece in cinque ore e mezza, compreso il tempo di fermata nelle stazioni e lungo la via per prender l'acqua. La corsa, dedotte le fermate, fu di ore quattro, la distanza percorsa, chilometri 77. La discesa dalla sommità a Lanslebourg, che è di 680 metri, si fece in 20 minuti; la pendenza massima era del 0,080 ossia l'8 per cento, con curve aventi metri 20 di raggio.

Il canale Cavour. Da Londra scrivono alla *Riforma*: Eccovi una notizia ben poco lieta. L'*Italian irrigation Bondholders Protection Association* diramò l'ultimo giorno di aprile una circolare, nella quale esprime il profondo rincrescimento che gli sforzi fatti per venire ad un accordo col Comitato in Crosby-square e i rappresentanti della Compagnia per salvare dalla bancarotta il *Canale Cavour*, sono andati falliti.

Il comitato aggiunge:

«In tale circostanza noi crediamo che il meglio che ci rimanga è aspettare per vedere la piega di questa vertenza in Italia: e l'agenzia generale continuerà sotto la nostra direzione a proteggere i vostri interessi in *bankruptei*».

Archivio giuridico. È uscito il secondo fascicolo di questa eccellente pubblicazione, ch'è compilata, come abbiamo già annunziato, dal nostro comprovinciale l'onorevole Ellero. Contiene, tra gli altri lavori, uno scritto dello Sclopis sulla *restaurazione* del diritto italiano, un cenno del Tommaseo su *Massimiliano d'Austria*, ed una erudita e succosa Rivista mensile del movimento giuridico in Germania.

Raccomandiamo ai giovani legali un periodico tanto utile pei loro studii.

Indovinello. Nella *Gazzetta di Milano* si legge: «A provare sempre più e sempre meglio quanto sia fatale al paese quell'esercito parassita di procuratori, di giudici, di carabinieri e di guardie di polizia che ci si impone riportiamo la statistica degli arresti che ebbero luogo nel mese di marzo dai reali carabinieri in tutto il regno. Essi ascendono alla cifra spaventosa di 5749 arrestati e non ci entrano quelli presi dalle guardie di pubblica sicurezza. In un anno dunque si può computare a 70,000 gli arrestati dai soli carabinieri! tanti come in Francia dove ci è 40 milioni di abitanti.»

Abbiamo meditato a lungo su queste parole per iscovrirci un senso diverso da quello che si presenta naturalmente da sè leggendole, e non l'abbiamo trovato. Esse almeno non si possono tradurre che in questo: che se in Italia si arrestano all'anno settantamila persone, i bricconi sono così numerosi che in certo qual modo possono dire di costituire essi il *paese*, a cui sarebbe naturalmente fatale l'esercito parassita dei procuratori, dei giudici, dei carabinieri, ecc.

Quale la vera? L'*Unità cattolica* aveva smentito che il Papa avesse mandato ai Principi Sposi un regalo di nozze: ma ecco ciò che da Roma si scrive in proposito al *Tiroler Bote* di Innspruk: Il regalo di nozze di Sua Santità alla principessa Margherita di Savoja fu spedito a Torino solo 48 ore prima della celebrazione del matrimonio. Esso consiste in un braccialetto assai prezioso ed in un assai ricco e grandioso album. Si rimarcò, che prima di spedirlo il papa empì di propria mano della sua scrittura assai minuta la prima pagina di questo album. Però questa volta egli non mostrò quello scritto nemmeno al suo segretario, e lo consegnò in persona al corriere di gabinetto incaricato di portarlo a Torino. Del resto al Vaticano di tale spedizione si parla solo con una certa ritenutezza.

Le macchie solari. Da quindici giorni a questa parte, scrive l'*Independance belge*, il disco solare è tutto crivellato di macchie, una delle quali ha una grossezza non comune. È una cavità profonda aperta nell'atmosfera luminosa dell'astro, e così larga, che il globo terraqueo cadrebbe in quell'abisso come una pietra in un pozzo. Un'altra cavità, sebbene sia meno larga della prima, ha però un diametro eguale a quello della terra, e stante la trasparenza dell'atmosfera, quelle macchie solari poterono esser, osservate e disegnate con la maggiore facilità.

Dopo Herschell, l'astronomo Arago ebbe la bizzarra idea di paragonare il prezzo annuo del grano al numero delle macchie solari, e continuando i suoi calcoli per 25 anni di seguito, si convinse che, quanto più numerose sono le macchie solari, tanto più elevato è il prezzo del grano.

Codesta applicazione indiretta dell'influenza meteorologica del sole, è di una tale importanza da meritare nuovi studi.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 1/2 si rappresenta l'opera buffa *Crespino e la Comare*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 8 maggio.

(K) Jeri mi ero proposto di mandarvi una relazione un po' dettagliata del torneo datosi mercoledì, ma vedo adesso che questo rapporto riuscirebbe d'una lunghezza eccessiva, e d'altronde, col ritardo frapposto, mi sono fatto precedere dai giornali di qui, i quali a quest'ora vi avranno ampiamente ed esaurientemente informati di tutto quanto si riferisce al carosello. Mi restringo dunque a darvene un cenno compendioso.

Lo spettacolo ebbe principio non appena il Re, i reali principi e gli ospiti augusti della real Casa ebbero preso posto nella loggia loro assegnata, la quale, per lo sfarzo dei ricchissimi addobbi, era meravigliosa. Il plauso unanime che scoppiò all'apparizione di S. Maestà e della real famiglia in ogni parte dell'ampio steccato aveva in sè qualche cosa di grandioso e di commovente.

Primo a presentarsi innanzi alla loggia reale fu il duca di Aosta coi gentiluomini del suo seguito. A lui tennero dietro le quadriglie, e la giostra ebbe cominciamento con un volteggiare di tutti i cavalieri intorno all'arena, che fu salutato da applausi fragorosissimi, poichè offeriva allo sguardo della moltitudine accalcata un quadro nuovissimo e per ogni riguardo sorprendente.

Vennero poi eseguiti simultaneamente da tutti i cavalieri i giuochi, primo dei quali fu il salto delle siepi.

Infine i 160 cavalieri manovrarono insieme come avevano fatto dapprincipio, e lo spettacolo si chiuse con un saluto di tutti i torneanti disposti sopra due righe di fronte al palco reale.

Il principe sceso allora da cavallo andò a fare omaggio alla principessa Margherita di una corona di fiori deposta sopra un guanciale di velluto cremisino ricchissimo.

Il principe Amedeo, per testimoniare ai cavalieri la sua soddisfazione e la benevola approvazione del Re, li ha tutti invitati ad un gran *déjeuner* che avrà luogo sabbato al palazzo delle Cascine, e il principe Umberto e la sua sposa volendo dar loro una memoria hanno ordinato a uno dei nostri gioiellieri 200 medaglioni con le loro cifre in pietra fina che saranno distribuiti ai cavalieri.

Non si ebbe a deplorare durante la giostra nessun doloroso accidente, tranne una caduta da cavallo affatto innocua e un leggero calcio ricevuto dal conte Emanuele Scotti Douglas che a quest'ora non se ne ricorda nemmeno.

Le feste sono finite e la folla è già molto diminuita.

Il principe reale di Prussia è partito alla volta di Torino, donde si recherà a Susa per visitare i lavori del traforo del Moncenisio.

I principi sposi stanno per recarsi a Genova, donde poi, a quanto sento, andranno a Venezia, volendo il principe Umberto assistere alla solennità del IV Tiro a segno che avrà luogo a giorni in quella città.

Io, pel momento, mi metto al riposo, al ben meritato stato di riposo come dicevano gli aulici decreti dei nostri ex-patroni: e vi assicuro che l'è un riposo proprio meritato perchè sono 7 od 8 giorni che le gambe lavorano a più non posso. Ve lo possono confermare que' vostri concittadini che sono stati qui, e alcuni dei quali con cui ho parlato non vedevano l'ora, stanchi morti, di trovarsi sopra una buona poltrona, a casa loro, colle gambe stese sopra una sedia, come s'usa laggiù in America. A rivederci.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia:*

Pervenne a questo Municipio da parte officiosa la notizia, che le LL. AA. RR. il Principe Umberto e l'augusta sua Sposa hanno sospeso, per ora, il viaggio che avevano divisato di fare nelle Provincie meridionali, e che verso il 25 corrente, nell'occasione del IV. Tiro a segno, onoreranno di Loro presenza la nostra città.

— Scrivono da Londra alla *Riforma*:

Il principe Adalberto di Prussia sta visitando i nostri arsenali marittimi. Ieri era a Portsmouth. Cosa fa fra noi, in mezzo alle potenti macchine della nostra marina di guerra, il regio ammiraglio delle forze navali di Prussia? Studia.

— All'ultimo pranzo di Corte a Firenze, il Principe di Prussia manifestò il desiderio che gli fosse presentato il comm. Rattazzi. Il ministro prussiano Usedom si affrettò ad aderire a questo desiderio, e l'ex presidente del Consiglio ebbe un lungo colloquio con S. A. R. Tanto apprendiamo dalla *Gazz. del Popolo* di Torino, la quale sembra abbia la voglia di esagerare assai questo fatto così naturale.

— Scrivono da Firenze:

Secondo le ultime notizie, l'ammiraglio americano Ferragut giunse a Malta. Da Gibilterra fino a Malta non vi è un sol punto importante che egli non abbia esplorato, Gibilterra, Tolone, Villafranca, Genova, la Spezia, Venezia, Civitavecchia, Napoli, Castellamare, Messina, ecc. Ferragut fa dovunque i suoi studi e si converrà che questi incrociamenti del grand'uomo di mare sono tali da chiamare l'attenzione delle potenze europee. In ogni modo pare che gli Stati Uniti abbiano gravi motivi per istudiare a fondo e in tutte le parti i paraggi del Mediterraneo, il quale acquisterà coll'apertura del canale di Suez una maggiore importanza per la politica del mondo.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 9 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 8 maggio

Il *R. Commissario*, sul progetto per la tassa di registro, sostiene la proposta per la non deduzione dei debiti come unico rimedio alle frodi.

Cancellieri, Crispi e *Minervini* fanno emendamenti.

Corsi, relatore, risponde agli opponenti sostenendo la non deduzione e modifica la prosta nella parte riguardante l'eredità mobiliare.

Parigi, 7. È inesatto che due fregate siano spedite a Tunisi. La vertenza entrò in via di accomodamento.

Dopo il discorso di Rouher, il Senato decise con 93 voti contro 24 di non rinviare la legge sulla stampa a una nuova deliberazione.

Berlino, 7. *Parlamento doganale.* Discussione dell'indirizzo. Il relatore Benigsen sostiene l'indirizzo che esprime i sentimenti nazionale di tutti i tedeschi. Il secondo relatore Thaengen combatte l'indirizzo e dice che i tedeschi del sud temono che un'unione più stretta colla Prussia nuocia alle loro istituzioni. I tedeschi del sud vogliono ottenere lo sviluppo dell'unione germanica soltanto in conformità ai trattati. Conchiude dicendo che l'indirizzo presentato oltrepassa i limiti dei trattati, e turberebbe il buon accordo reciproco. Dopo parecchi discorsi si addotta sull'indirizzo con 186 voti contro 150 l'ordine del giorno puro e semplice.

Washington, 7. La Camera dei rappresen. adottò la proposta di spedire navi da guerra nel golfo di S. Lorenzo per proteggere i diritti dei pescatori americani.

Londra, 7. Camera dei Comuni. *Gladstone* presenta una seconda proposta, e ripete la sua intenzione di presentare una legge basata su quella proposta.

Hardy dice che il gabinetto ammette di avere avuto una grande sconfitta e quindi, non potendo aderire alla proposta, ricusa la discussione. Si adottano successivamente la seconda e la terza proposta.

Aytour propone che dopo l'abolizione della chiesa protestante in Irlanda debbano cessare le sovvenzioni presbiteriane pel *regium dominium* e nessuna porzione dei beni secolarizzati sia impiegata a mantenere la religione e le scuole cattoliche. Questa mozione è respinta.

Whitbread propone semplicemente che cessino le sovvenzione *Maynooth* e *regium dominium* e non si parli di scuole.

Questa mozione è adottata.

Disraeli fa osservare la discordia esistente fra i liberali nella discussione.

Bright dice che Disraeli intervenendo in nome della regina nella discussione, commise il più grande delitto e offesa verso la regina che un primo ministro potrebbe commettere.

La discussione fu piena di acrimonia.

Malta, 7. Si ha dall'Abissinia 21 Aprile. Magdala fu bruciata, le fortificazioni distrutte. L'esercito inglese comincia a ritirarsi. Napier spera di giungere al litorale il 25 maggio.

Vienna, 8. La *Presse* annunzia che Bismark rinunziando a seguitare infruttuosamente le trattative colla Danimarca circa lo Schleswig settentrionale, domanderà il concorso dell'Austria che sarebbe invitata a sottoscrivere le proposte fatte dalla Prussia alla Danimarca.

La Francia sarebbe già informata di queste trattative che dimostrano che la Prussia cerca, nel riavvicinamento all'Austria, delle garanzie pel mantenimento della pace.

Parigi, 8. Il *Constitutionnel* dice che l'imperatore non pronunzierà ad Orleans alcun discorso, e dichiara prive di ogni fondamento le voci inquietanti circa la pretesa questione di Magonza.

Ruffo e Rusteim, inviati del Bey di Tunisi, furono ricevuti jeri da Monstier.

Torino, 8. È arrivato il principe di Prussia. Parte stassera per Susa.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	7	8
Rendita francese 3 0/0	69.22	69.37
» italiana 5 0/0 in contanti	48.55	48.87
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	43	43
Azioni delle strade ferrate Romane	44	44
Obbligazioni	87	90
Id. meridion.	124	125
Strade ferrate Lomb. Ven.	365	368
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 1/2

Londra del	7	8
Consolidati inglesi	92 3/4	92 5/8

Firenze dell'8.

Rendita lettera 53.90, denaro 53.85; Oro lett. 22.24 denaro 22.30; Londra 3 mesi lettera 27.70; denaro 27.68, Francia 3 mesi 110.1/5 denaro 110.5/8

Venezia del 7 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1/2	it. l. 204.—
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1/2	» 231.20
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 229.80
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 229.90
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.55
Parigi » » » 100 franchi	2 1/2	» 109.75
Sconto	0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 54.50 a —.— Prest. naz. 1866 71.70; Conv.Vigl.Tes,god.1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l.—.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 22.18 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

Trieste del 8.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 96.75 a 97.—, Parigi 46.10 a 46.30, It. —.— a —.—, Londra 116.35 a 116.75 Zecch. 5.54 — a 5.55, da 20 Franchi 9.33 a 9.34 1/2 Sovrane 11.71 a 11.73; Argento 114.85 a 115.15 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 56.25 — a —; Nazionale 62.62 — a 62 85 Pr.1860 81.12 1/2 a —.—; Pr.1864 85.12 1/2 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 180.75 a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; — a —; — a —.— —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del	6	8
Pr. Nazionale . . fio	62.60	62.65
» 1860 con lott. . »	80.90	80.70
Metallich. 5 p. 0/0 »	56.10-57.15	56.—-57.—
Azioni della Banca Naz. »	694.—	692.—
» del cr. mob. Aust. »	181.40	181.—
Londra . . . . . . »	116.25	116.80.
Zecchini imp. . . . . »	5.55	5.57 1/2
Argento . . . . . . »	114.50	114.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

sulla piazza di Udine li 9 Maggio

Frumento venduto dalle	aL.	22 50	ad aL.	23.—
Granoturco	»	11.75	»	12.10
detto nuovo	»	—.—	»	—.—
Granone giallo e bianco	»	—.—	»	—.—
Segala	»	—.—	»	—.—
Avena	»	10.50	»	12.—
al centinajo.				
Fagiuoli nostrani	»	—.—	»	—.—
Sorgo rosso	»	—.—	»	—.—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 4470 2

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

a schede segrete

Esecutivamente alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale in adunanza del 31 agosto 1867 ed approvata dalla Deputazione Provinciale col decreto 7 aprile p. p. n. 4997 dovendosi procedere alla vendita in un fondo Comunale ubicato ai casali di S. Osualdo descritto nel Tipo colle fig. b, c, d, e, f, g, della superficie di cens. pert. 2.94.

S' invitano

quelli i quali aspirare vogliano all' acquisto a presentare a quest' ufficio Municipale nel giorno 20 corr. e non più tardi delle ore 2 pom. le loro offerte a partito segreto sul prezzo non minore di it. l. 103.44 coll' avvertenza che il Sindaco, o chi ne fa le veci deporrà sul tavolo all' aprirsi della seduta una scheda suggellata con sigillo particolare indicante il limite minimo cui potrà farsi l' aggiudicazione del contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate da un deposito di it. l. 20.00 in note di banca.

Fra i concorrenti, è aggiudicatario quegli che offre un prezzo maggiore.

Il Tipo e li Capitoli d' appalto esistono in questa Segretaria Municipale e sono ostensibili a tutti.

Udine, 1 maggio 1868.

Il Sindaco
GROPPLERO.

N. 362 2

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli *Distretto di Cividale*

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVILE DI CIVIDALE

Avviso di Concorso

Vacante il posto di Segretario-Ragioniere di questo Spedale coll' annuo soldo d' it. L. 987.65 con diritto a pensione, in esito ad ossequiato Decreto 31 marzo 1868 n. 3829 dell' onorevole Deputazione Provinciale di Udine, si dichiara riaperto il concorso a tutto il mese di giugno 1868.

Ogni aspirante al posto, cui va congiunto l' obbligo di cauzione per l' importo d' it L. 1234.56 in beni fondi, o danaro sonante, dovrà insinuare al protocollo di Direzione regolare istanza, in bollo competente, corredata dai recapiti seguenti pure in bollo:

a) Fede di nascita, a prova che l' aspirante non abbia oltrepassati anni 40, amenochè non coprisse anche presentemente pubblico impiego.

b) Certificato di appartenenza al Regno d' Italia.

c) Attestato de' studj percorsi.

d) Patente d' idoneità alle mansioni di Segretario-Ragioniere presso Istituti di pubblica Beneficenza.

Dovrà innoltre l' aspirante insinuare i documenti di benemerenza, e d' altri servigi prestati, e dichiarare di non aver vincoli di parentela cogli impiegati dello Spedale.

Presso l' ufficio di Direzione sono ostensibili i Regolamenti generale e speciale, dai quali risultano le mansioni inerenti al posto.

Il presente sarà pubblicato ne' Capiluoghi di Distretto, ed inserito nel *Giornale Provinciale di Udine.*

Cividale, 30 aprile 1868.

Il Direttore Onorario
FANTINO nob. CONTARINI

L' Amministratore
Giovanni Guerra.

ATTI GIUDIZIARII

Sacile li 7 maggio 1868.

Dichiaro di revocare, siccome revoco, ogni e qualunque procura avessi rilasciata a Girolamo Tullin di Domenico di Sacile.

Cro†ce di CATTERINA ANDREON *illett.a*
Luigi Fadiga test. alla croce.

N. 1505 p. 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza delli Carlo, Giulio, Emanuele, Emilio ed Alberto fu Carlo Schneider minori rappresentati dalla loro tutrice madre Francesca Scheneider ed Antonio Dr. Lopreis contro G. B. fu Biaggio Pascoli, nonchè contro Lodovico Antonio fu Biaggio Pascoli di Palma defunto rappresentato dal curatore avv. Dr. Pietro Mugani, e Pre Leonardo Pascoli fu Biaggio parroco di Bertiolo ora defunto rappresentato dal curatore avv. Dr. Girolamo Luzzatti, nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura, d' innanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d' asta delle realità, ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realità da subastarsi

Casa con corticella in mappa al n. 40, di pert. 0.15, rend l. 122.69 stimata it. l. 8207.40.

Casa con porzione della corte ed andito n. 52, in mappa al n. 37 B. di pert. 0.40, rend. l. 102.36 stim. it. l. 4632.60.

Condizioni d' asta

1. Le realità saranno vendute a qualunque prezzo.

2. Le realità saranno vendute e deliberate in un sol lotto, al miglior offerente e nello stato e grado in cui si attrovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

3. Nessuno potrà farsi obblatore senza il deposito del decimo dell' importo del prezzo di stima delle realità da subastarsi, ad eccezione dell' esecutante.

4. Le imposte pubbliche affligenti le realità dalla delibera in poi, ed arretratte, se ve ne saranno, e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti, che potranno compensarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate fino a che non avrà provato l' esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni ovra esposte, potranno gli esecutanti domandare il reincanto delle realità subastate, che potrà esser fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all' eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente sarà affisso all' albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa fortezza, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma li 4 marzo 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 1833 2

EDITTO

Si notifica all' assente Di Gallo Pietro Antonio fu Giovanni di Ovedasso che Frauz Antonio di Giovanni di Moggio ha prodotto a questa R. Pretura l' istanza di prenotazione 16 marzo 1868 n. 1292, in base alla carta d' obbligo 14 marzo 1864 nonchè la petizione giustificativa pari data e n. contro di esso in punto: Pagamento entro 14 giorni di fior. 65.50 ed accessorj. Conferma della prenotazione ottenuta con Decreto 16 marzo p. p. n. 1292.

Non essendo noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a curatore l' avv. D.r Giacomo Scala a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Viene quindi esso Pietro di Gallo eccitato acomparire personalmente nel gior- 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato pella comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa istituirne egli stesso un' altro, o provvedere altrimenti come crede al proprio interesse, dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come è di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.

Il Reggente
Dott. ZARA.

N. 2506 2

EDITTO.

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che in evasione a ricercatoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Trieste 11 corrente n. 1935 sopra istanza di Anna Zilli fu Domenico rappresentata dall' avv. Padorni di Trieste contro Giovanni Fantin fu Giovanni, Giovanna Fantin Risersun, Margherita Fantin fu Giovanni, Maria Fantin Zanetti ed Angela vedova di Giovanni Fantin tutti di Trieste, nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d' asta nei giorni 15 19 e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita al maggior offerente degli stabili qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita nel primo e secondo esperimento non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo sempre però verso pronti contanti.

2. Che l' offerente all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito della somma di un decimo della stima.

3. Che la parte deliberante 8 giorni dopo la delibera dovrà depositare l' intiera somma in questa cassa forte.

4. Che mancando al versamento in tempo verrà a tutti danni e spese del deliberatario stesso un reincanto.

Beni da subastarsi.

Casa con cortile ed orto sita in Farla Comune di Majano ai numeri di mappa 1877, 1886 stimata fior. 1500.

Il presente si pubblichi mediante affissione in Majano, all' albo Pretoreo e nel solito luogo di questo Comune e per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura e spese dell' istante.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 16 marzo 1868

Il R. Pretore
PLAINO.

C. Locatelli Alunno.

N. 8654. p. 3.

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno una qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Marco Marchi fu Giuseppe, era conservatore delle Ipoteche, decesso in questa città nel 28 gennaio p. p. senza testamento, a comparire nel giorno 2 giugno p. v. ore 9 ant. innanzi a questo giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblichi per tre volte in questo *Giornale di Udine,* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 16 aprile 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N 1832 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Piussi Biaggio q. Giacomo Ignazio di Raccolana che venne in suo confronto prodotta da Giacomo Della Mea detto Bolz coll' avv. Perris utti la petizione 18 aprile 1868 n. 1832 per pagamento di aL. 150 pari ad austr. fior. 52 50 entro 14 giorni in dipendenza della carta d' obbligo 26 maggio 1864.

Essendo ignoto il luogo di dimora di esso Piussi Biaggio gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Giacomo Simonetti a di lui pericolo e spese onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Viene quindi esso Piussi Biaggio eccitato a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. f. a ore 9 ant. fissato pella comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa istituirne un' altro, o provvedere altrimenti come crede al proprio interesse dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come è di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.

Il Reggente
Dott. ZARA

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di avvertire li signori consumatori, aver egli aperta una

Fabbrica Saponi in questa Città,

borgo Gemona N. 1422, e che vende il suo prodotto nel locale medesimo, sia all' ingrosso che al minuto, a prezzi limitatissimi.

1 **GIOVANNI PIANI FU GIACOMO.**

G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

Udine Via Cavour

Deposito d' Orologi d' ogni genere.

Cilindri d' argento a 4 pietre	arg. da it. L.	20.—	a it. L.	30.—
detto	» vetro piano	»	26.—	» »	35.—
Ancore	» semplici	»	36.—	» »	40.—
dett.	» a saponetta	»	40.—	» »	50.—
dett.	» a vetro piano	»	40.—	» »	60.—
dett.	» remoutoirs	»	60.—	» »	70.—
dett.	» » vetro piano I. qualità	»	80.—	» »	90.—
dett.	» da caricarsi conforme l'ult. sist.	»	110.—	» »	200.—
Cilindri d' oro da donna		»	65.—	» »	160.—
dett.	»	»	60.—	» »	100.—
dett.	» » remoutoirs	»	150.—	» »	200.—
Ancore	» 15 pietre	»	80.—	» »	140.—
dett.	» » » a saponetta	»	110.—	» »	200.—
dett.	» » » a vetro piano	»	120.—	» »	200.—
dett.	» » » remoutoirs	»	200.—	» »	300.—
dett.	» » » » a sap.	»	260.—	» »	390.—

Cronometro d' oro a savonetta remontoire movimento Nikel
Ancora d' oro secondi indipendenti
Detta d' oro a ripetizione
Cronometro » a fusè I. qualità
Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 50

D' AFFITTARSI IN BERTIOLO 4

per il **1868**

UNA FILANDA A MANO

che per posizione ed acqua dà una seta lucida ed accreditata. Essa è composta di N. 32 caldaje con tutti gli attrezzi occorrenti, stuffa, granai spaziosi, stanze da letto, magazzini per acquisti galette, stadere, bilancie, e provini tutto in pronto in modo che il locatario non ha bisogno che di attivare il suo esercizio, a portata d' avere il combustibile il più economico, con una maestranza delle migliori e più discreta della Provincia la cui modica mercede compensa la spesa d' affitto, inoltre con un circondario che dà buoni prodotti galette, staccato da altri filandieri d' importanza per cui gli acquisti offrono maggior interesse che altrove.

Per ulteriori nozioni e prezzo conveniente d' affitto rivogliersi dal sottoscritto in Udine

Felice Tomaselli.

SOCIETA' BACOLOGICA 5

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE

per l' allevamento 1869.

QUINTO ESERCIZIO

I cartoni vengono acquistati al Giappone dal Gerente per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli in Bergamo
Sig. Pasquale De-Vecchi e Comp. in Milano

però non oltre il 31 maggio corrente.

Le caratture sono di L. 1000 (mille) ciascuna, pagabili L. 300 il 30 aprile p. v. e L. 700 il 30 agosto p. v., come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1868-69.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo
Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. **Luigi Locatelli a Udine** si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azione da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo) Lire 30 all' atto della sottoscrizione
di Azione) » 70 al 31 agosto 1868.

ASSOCIAZIONE 43

presso il sottoscritto incaricato per **Cartoni Verdi Originarj Giapponesi** da importarsi per l' allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano, e

DEPOSITO

Seme Bachi verde annuale prima riproduzione da Cartoni originarj Giapponesi tanto su Cartoni che sgranata, nonchè Gialla Levante e Russa su tele.

Cede anche qualche centinaio d' oncie o Cartoni a prodotto alle condizioni da stabilirsi.

A. ARRIGONI
Piazza del Duomo N. 438 nero